

LE FAMIGLIE: RISORSE ECONOMICHE, CONDIZIONI DI VITA E SPESE PER L'ABITAZIONE (aggiornamento con dati disponibili a ottobre 2019)

1. Le tipologie dei nuclei familiari; 2. Il reddito delle famiglie; 3. La spesa media mensile e la spesa per abitazione. La povertà relativa; 4. I problemi legati all'abitazione e l'adeguatezza delle risorse economiche; 5. Tabella di sintesi.

Nel presente documento è proposto un aggiornamento (con i dati disponibili ad ottobre 2019) dei principali elementi che incidono sulle condizioni economiche delle famiglie e sul conseguente disagio economico. In particolare si fornisce un quadro sulle principali tipologie di famiglie, sui redditi familiari, sulla spesa per consumi e sulla povertà relativa delle famiglie. A conclusione del documento è disponibile una tabella di sintesi che, in riferimento ai contenuti trattati, restituisce in forma grafica il quadro di insieme delle variazioni intervenute nei periodi esaminati.

1. Le tipologie dei nuclei familiari

Emilia-Romagna: dal 2011 al 2018 incremento del numero di persone sole (+19,9%)

I dati Istat riferiti alla tipologia dei nuclei familiari ¹ che, si ricorda, riportano la media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede, rilevano come in Emilia-Romagna nel periodo dal 2011 al 2018 si sia assistito ad un incremento del numero di famiglie unipersonali e di nuclei monogenitore. Più in dettaglio risulta che in Emilia-Romagna, nel periodo sopra citato, le persone sole sono aumentate di circa il 20% arrivando a 728.000 unità. Il confronto tra il 2017 e il 2018, vede crescere il numero di persone sole di 42.000 unità, pari a oltre il 6%. Contestualmente le persone sole con più di 60 anni crescono di 15.000 unità (il 4,2%) rappresentando oltre il 51% dei nuclei unipersonali.

Il 51,4% nuclei unipersonali oltre 60 anni

A livello nazionale la dinamica è analoga, con una crescita continua del numero di persone sole che, rispetto al 2011, risultano aumentate del 17,9% (+1.291.000 unità) e che nel 2018 sono per il 54% persone ultrasessantenni, un dato in linea con quanto registrato per il 2017.

Famiglie con oltre cinque componenti: +12% rispetto biennio 2010-11; +5,7% rispetto biennio precedente.

Le famiglie con oltre cinque componenti nel 2018, rispetto al 2011, risultano in crescita del 12% mentre la percentuale scende al 5,7% (da 88.000 a 93.000) se confrontate con il dato del 2017. In Italia, invece, questa tipologia di famiglia risulta in contrazione rispetto al 2011 (-1,5%) e in crescita nel confronto con il 2017 (+1%).

Famiglie con aggregati o più nuclei: -34,2% rispetto biennio 2010-11; +2,6% rispetto biennio precedente.

Per quanto riguarda invece le famiglie con aggregati o più nuclei, si osserva che il 2018 ne conta 79.000 in Emilia-Romagna e 1.240.000 in Italia, valori rispettivamente in crescita del 2,6% e del 3,3% rispetto al 2017.

Nel confronto con il 2011 il dato dell'Emilia-Romagna vede il rallentamento del calo che aveva più marcatamente caratterizzato il periodo precedente, mentre in Italia continua la crescita (+6,1%).

Nuclei monogenitore in crescita del 11,4% rispetto biennio 2010-11. Sono il

Passando poi alle famiglie con un solo nucleo (coppie con figli, coppie senza figli, nucleo monogenitore) i dati Istat evidenziano come nel periodo in oggetto in Emilia-Romagna i nuclei monogenitore (che rappresentano il 14,1% del totale

¹ tipologie familiari: dal 24 febbraio 2016, gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.

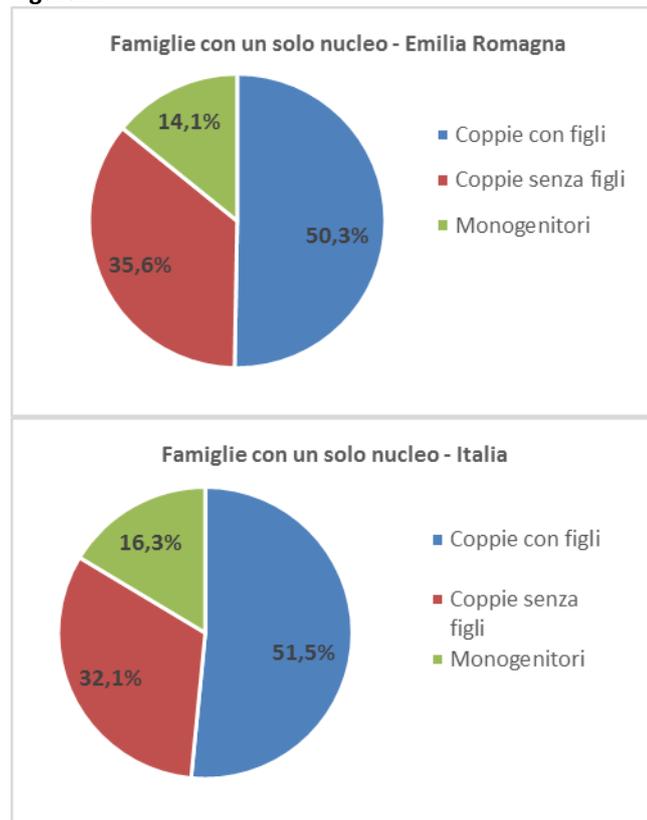
14,1% delle famiglie con un solo nucleo

delle famiglie composte da un solo nucleo) sono aumentati del 11,4% passando da 158.000 del 2011 a 176.000 del 2018, mentre contestualmente si osserva un calo delle coppie con figli e, soprattutto, delle coppie senza figli (-9,8%).

A livello nazionale i nuclei monogenitore incidono per oltre il 16% sul totale delle delle famiglie composte da un solo nucleo (un dato in linea con il 2017) e nel periodo dal 2011 al 2018 sono cresciuti del 14,4%.

Le più rappresentate restano comunque le coppie con figli che, sia in Emilia-Romagna sia in Italia, superano il 50% delle famiglie con un solo nucleo. Risulta invece più contenuta la quota relativa alle famiglie senza figli che incide per il 35,6% in regione e per il 32,1% in Italia (Figura A).

Figura A

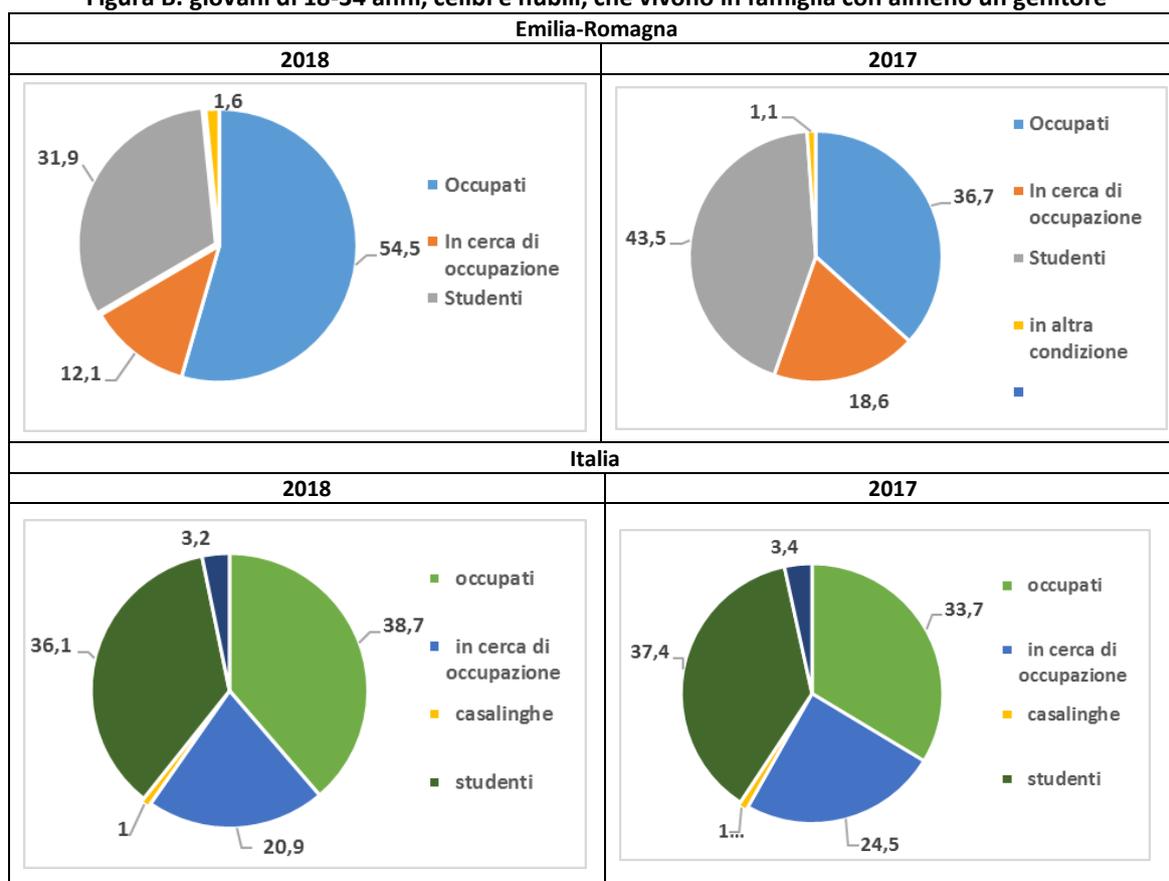


Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat

Giovani (18-34 anni) che vivono con i genitori: 54,7%

A conclusione di questa prima parte, si presentano alcuni dati sulla popolazione maggiorenne "giovane" (età compresa tra 18 e 34 anni) che vive ancora con i genitori. L'indagine multiscopo Istat sulle famiglie rileva come nel 2018 in Emilia-Romagna la quota di giovani che vive in famiglia con almeno un genitore sia pari al 54,7% (62,1% in Italia), un valore in calo rispetto alla quota dell'anno precedente (56,1%). Così come è in calo sia la percentuale di studenti, il 31,9%, sia quella di chi si dice in cerca di occupazione, pari al 12,1%. Il dato di maggior rilievo rispetto al periodo precedente riguarda però la quota di giovani occupati, che risulta in crescita sia in regione sia in Italia collocandosi rispettivamente al 54,5% e al 38,7%. (Figura B).

Figura B. giovani di 18-34 anni, celibi e nubili, che vivono in famiglia con almeno un genitore



Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat Indagine "Aspetti della vita quotidiana"

Tabella 2. Tipologia delle famiglie in Emilia-Romagna e Italia (valori in migliaia)

(Media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede. Dal 24 febbraio 2016, gli indicatori relativi agli anni 2011-2014 sono stati aggiornati in conseguenza del ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011)

Emilia-Romagna								
Anni	Persone sole	Persone sole di 60 anni e più	Famiglie di 5 componenti e più	Famiglie con aggregati o più nuclei	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitore	figli celibi o nubili 18-30 anni
2011	607	312	83	120	631	492	158	310
2012	605	322	89	117	610	500	184	346
2013	590	318	86	117	608	502	183	373
2014	595	323	86	107	646	484	165	366
2015	639	328	87	97	636	486	172	346
2016	680	351	90	95	618	477	173	354
2017	686	359	88	77	629	464	181	374
2018	728	374	93	79	627	444	176	367
Italia								
Anni	Persone sole	Persone sole di 60 anni e più	Famiglie di 5 componenti e più	Famiglie con aggregati o più nuclei	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitore	figli celibi o nubili 18-30 anni
2011	7.196	3.879	1.378	1.169	9.329	5.390	2.437	5.984
2012	7.433	4.084	1.425	1.196	9.170	5.263	2.627	6.058
2013	7.474	4.161	1.397	1.208	9.210	5.346	2.624	6.137
2014	7.645	4.177	1.355	1.167	9.245	5.425	2.559	6.131
2015	7.862	4.244	1.375	1.177	9.152	5.438	2.648	6.082
2016	8.016	4.329	1.364	1.188	9.064	5.443	2.697	6.094
2017	8.139	4.414	1.344	1.200	8.917	5.509	2.772	6.096
2018	8.487	4.582	1.357	1.240	8.790	5.475	2.788	5.977

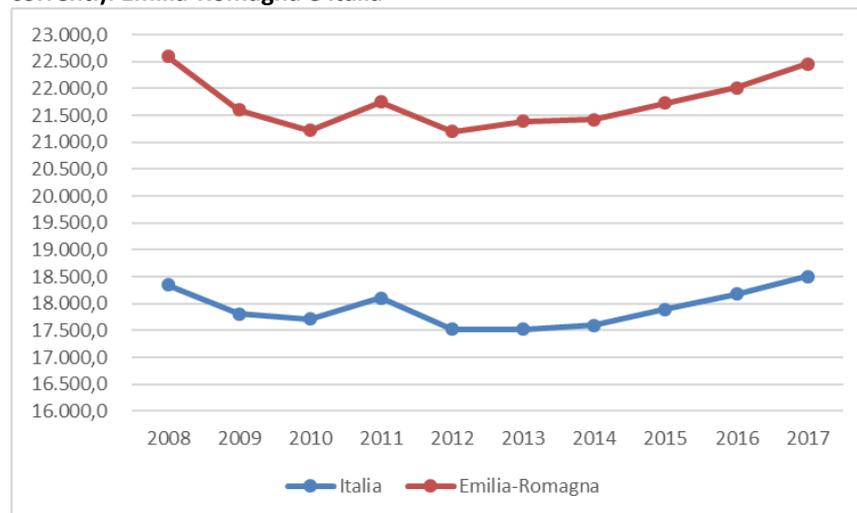
Fonte dati: Istat datawarehouse

2. Il reddito delle famiglie

Reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici in Emilia-Romagna nel 2017 +2,1% rispetto 2016. In Italia (+1,6%).

I dati economici territoriali Istat, la cui ultima stima disponibile è relativa al 2017 (edizione dicembre 2018), indicano che in Emilia-Romagna il reddito disponibile pro capite delle famiglie è pari a 22.463 euro (+2% rispetto al 2016): un importo superiore a quello nazionale, che è invece pari a 18.505 euro (+1,8% rispetto al 2016). Il grafico C, che segue, ne riporta l'andamento nel periodo dal 2008 al 2017.

Figura C. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici² per abitante (euro - prezzi correnti). Emilia-Romagna e Italia



Fonte dati: Elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat – contieconomici territoriali (dicembre 2018)

Reddito netto medio pari a 35.169 (Italia 30.595).

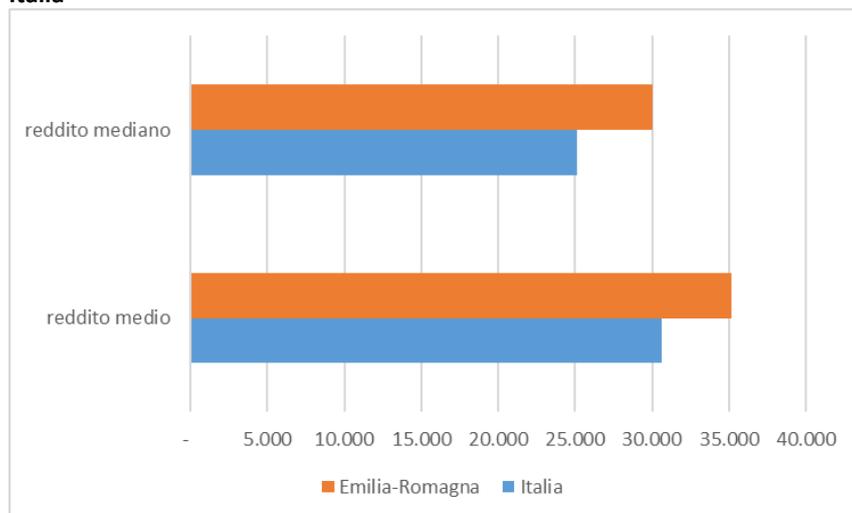
Passando al reddito netto medio annuale (ultimo dato disponibile 2016) risulta che l'importo percepito dalle famiglie residenti in Emilia-Romagna, esclusi i fitti imputati³, è pari a 35.169 euro (30.595 euro in Italia). Se si considera invece il valore mediano⁴, l'importo scende a 30.052 euro, un valore comunque superiore a quello nazionale che nello stesso periodo è pari a 25.091 euro (Figura D.). In termini percentuali, rispetto al 2015 si osserva in regione un incremento rispettivamente dell'1,4% per quanto riguarda il reddito medio e del 4,1% del valore mediano, mentre in Italia gli incrementi sono pari rispettivamente a 2% e 2,3%.

² Famiglie consumatrici: individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori

³ **Fitto imputato:** Componente figurativa di reddito derivante dalla proprietà della abitazione in cui si vive, il cui valore è stimato dallo stesso proprietario in base al prezzo che, a suo parere, sarebbe necessario pagare per vivere in affitto nella propria abitazione

⁴ **Reddito mediano:** valore di reddito che divide le famiglie in due metà uguali: il 50% si posiziona sopra tale soglia ed il 50% sotto.

Figura D. Reddito familiare netto medio e mediano. Anno 2016. Emilia-Romagna e Italia



Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat "Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC)"

In regione, nella sua globalità, la distribuzione del reddito risulta più equilibrata rispetto a quanto si riscontra a livello nazionale. Nel 2016 l'indice di Gini⁵, esclusi i fitti imputati, calcolato sui redditi equivalenti delle famiglie, è pari a 0,294, contro un valore medio nazionale di 0,333.

3. La spesa media mensile e la spesa per abitazione. La povertà relativa.

Emilia-Romagna 2018: L'indagine Istat sulle spese delle famiglie indica come nel 2018 in Emilia-Romagna la spesa media mensile familiare sia pari a 2.898,6 euro (2.571,2 euro in Italia) un valore in calo del 2% rispetto al 2017. La voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili"⁶ rappresenta la componente più rilevante e

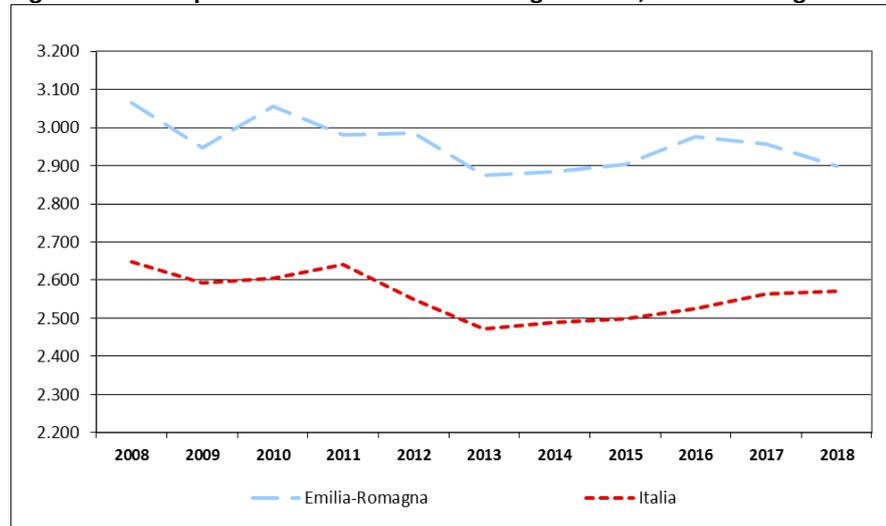
si attesta a oltre 1.006 euro - contro i 902 euro nazionali - corrispondenti al 34,7% in termini percentuali, risultando comunque in calo rispetto al 2017 (35,4%) e al 2016 (39,7%).
La voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" è la voce più rilevante della spesa mensile: il 34,7%.

La Figura E illustra il trend della spesa negli anni dal 2008 al 2018, mentre la Figura F riporta, per lo stesso periodo, l'andamento della sola voce di spesa "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili". Come già evidenziato in precedenza, nell'ultimo anno l'andamento di questa voce di spesa appare in diminuzione sia in Italia sia, in particolare, in Emilia-Romagna, dove registra un calo dell'4%.

⁵ **Indice di concentrazione di Gini:** misura il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito (un valore pari a 0 indica che tutte le unità ricevono lo stesso reddito, un valore pari a 1 indica che il reddito totale è percepito da una sola unità). In questa pubblicazione l'indice di Gini è calcolato su base individuale, attribuendo ad ogni individuo il reddito disponibile equivalente della famiglia di appartenenza. Il reddito considerato per questo indicatore non include l'affitto figurativo, i buoni-pasto, gli altri *fringe benefits* non-monetari e gli autoconsumi.

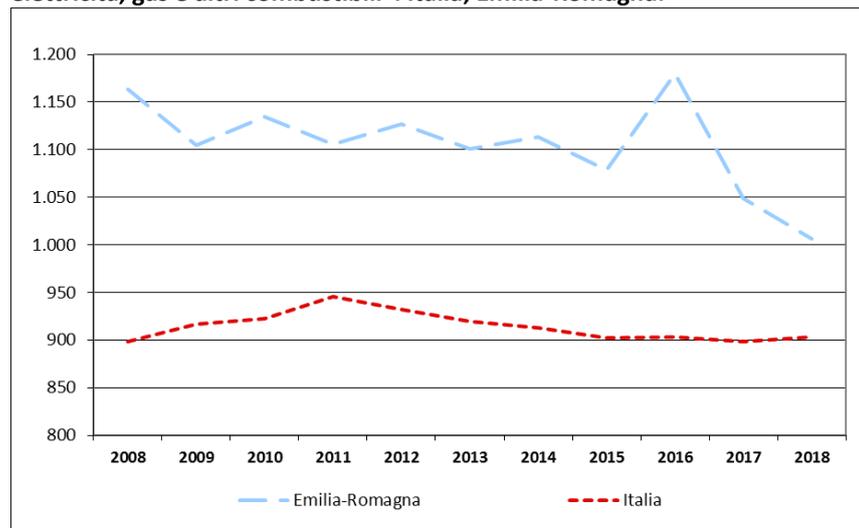
⁶ La maggior parte di questa spesa è data dall'affitto figurativo, vale a dire la componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazioni di loro proprietà, in usufrutto o in comodato gratuito, o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria. Questa voce rappresenta il costo che le famiglie dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche analoghe a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. La voce non tiene però conto delle imposte e tasse sugli immobili, né della eventuale rata di mutuo.

Figura E. Trend spesa media mensile delle famiglie. Italia, Emilia-Romagna



Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat "Indagine sulle spese delle famiglie"

Figura F. Andamento della spesa non alimentare delle famiglie: "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili". Italia, Emilia-Romagna.



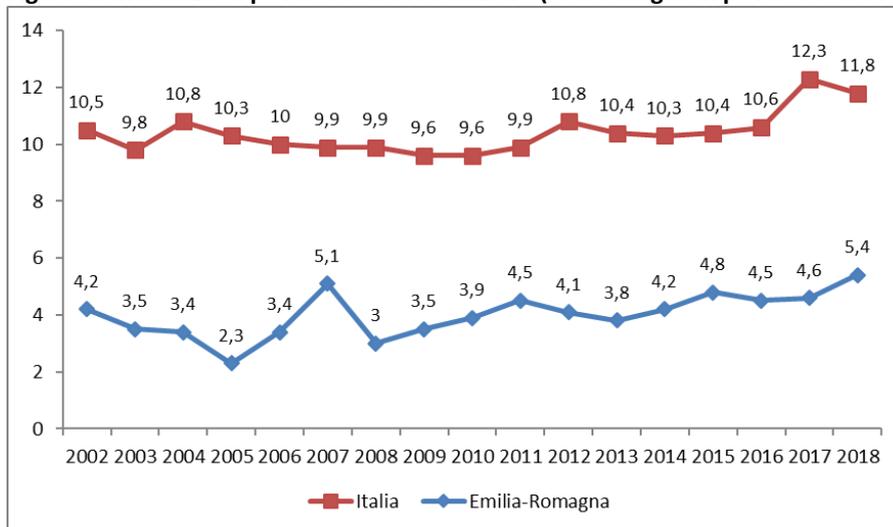
Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat "Indagine sulle spese delle famiglie"

Povert  relativa: la soglia 2018   pari a circa 1.095 euro.

Emilia-Romagna: famiglie in condizione di povert  relativa sono il 5,4%.

Una famiglia viene considerata povera in termini relativi quando il valore della sua spesa per consumi   pari o al di sotto di quella che viene individuata come linea di povert  relativa che, nel 2018, per una famiglia di due componenti,   pari a 1.095 euro (1.085 euro nel 2017). I nuclei familiari di due persone che ogni mese hanno una spesa pari o inferiore a questo valore sono quindi considerati "relativamente poveri". In Emilia-Romagna le famiglie in condizione di povert  relativa sono circa 110 mila: il 5,4% del totale delle famiglie residenti in regione⁷, una percentuale in leggera crescita rispetto al 2017 (4,6%), ma non statisticamente significativa. Va per  segnalato che sebbene sia uno dei valori pi  bassi rilevati nel paese, risulta comunque il pi  alto registrato in regione nell'ultimo decennio. In Italia la povert  relativa coinvolge poco pi  di 3 milioni di famiglie, pari all'11,8% di quelle residenti, per un totale di circa 9 milioni di individui, corrispondenti al 15,8% della popolazione (Figura G).

Figura G. Incidenza di povert  relativa familiare (% di famiglie in povert  relativa)



Fonte dati Istat "la povert  in Italia"

⁷ Regione Emilia-Romagna-Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni – Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione "Consumi e povert  in Emilia-Romagna. Anno 2018", 5 luglio 2019, p. 6.

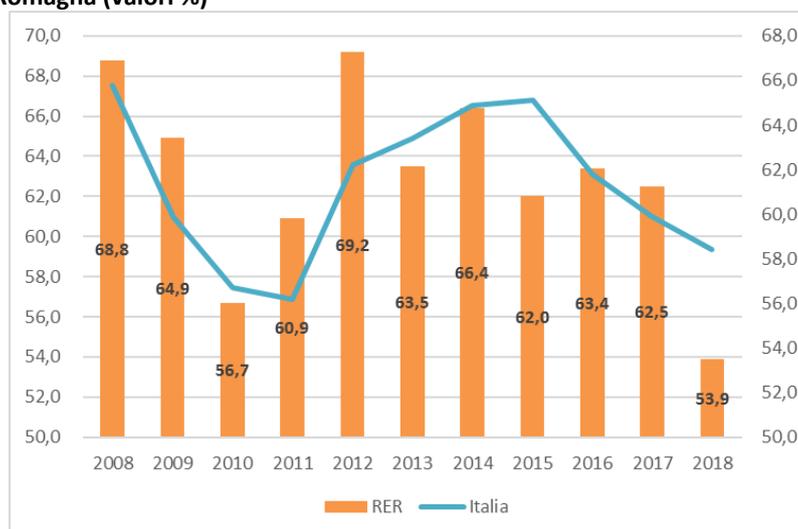
4. I problemi legati all’abitazione e l’adeguatezza delle risorse economiche

Emilia-Romagna 2018:
il 53,9% delle famiglie dichiara che le spese per l’abitazione sono troppo alte (58,4% Italia)

Le stime Istat⁸ riferite al 2018 e relative a quattro condizioni fondamentali dell’abitazione (costo di gestione, dimensione, ubicazione rispetto al gruppo parentale, stato di manutenzione) mostrano come in Emilia-Romagna, su 100 famiglie con le stesse caratteristiche, una percentuale pari al 53,9% dichiara che le spese sostenute per l’abitazione siano troppo alte, un valore significativamente in calo rispetto al 2017 quando la percentuale era pari al 62,5% (Figura H). Per quanto riguarda invece le altre condizioni abitative indagate dall’Istat, risultano le seguenti percentuali:

Condizioni abitative	Emilia-Romagna	Italia
Abitazione troppo piccola	11,2%	12,2%
Abitazione in cattive condizioni	4,3%	5,2%
Abitazione troppo distante dai familiari	21%	22,1%
Non ci si fida a bere acqua dal rubinetto	26,9%	29%
Vi è irregolarità nell’erogazione di acqua	2,7%	10,4%

Figura H. Famiglie che dichiarano spese dell’abitazione troppo alte. Italia, Emilia-Romagna (valori %)



Fonte dati: elaborazione ART-ER S.cons. p.a. su dati Istat “Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana”

Valutazione situazione economica: nel 2018 migliora nel complesso la percezione della propria situazione economica.

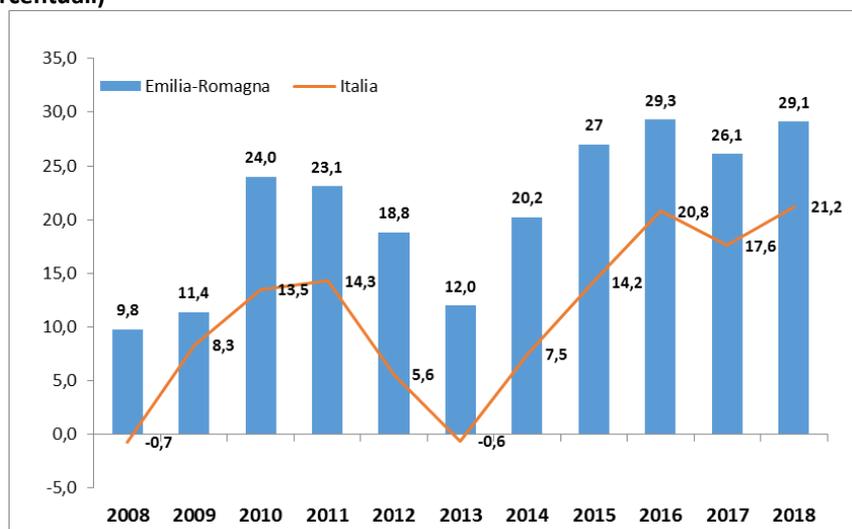
In questo contesto si collocano anche i dati sulla valutazione della situazione economica da parte delle famiglie che, sebbene basati su percezioni soggettive, forniscono una visione più ampia sulla qualità della vita. Il dato riferito al 2018 ne conferma il complessivo miglioramento: il 74,5% delle famiglie valuta la propria situazione economica “invariata” e “molto un po’ migliorata” (il 70,6% in Italia) contro il 25,7% delle famiglie che la valuta “molto peggiorata” e “un po’ peggiorata” (il 28,6% in Italia).

In Emilia-Romagna nel 2018 migliora nel complesso la percezione sulla situazione economica

Per quanto riguarda invece l’adeguatezza delle risorse economiche ai fabbisogni familiari, nel 2018 il saldo percentuale tra la quota di famiglie che negli ultimi dodici mesi giudicano le loro risorse economiche “ottime” o “adeguate” e la quota di chi le ritiene “scarse” o “insufficienti” risulta positivo e in miglioramento rispetto al 2017 (Figura I).

⁸ Istat, “Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana”

Figura I. Valutazione della situazione economica da parte delle famiglie (saldi percentuali)



Fonte dati Istat, "indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana" Nota: saldo calcolato come differenza percentuale tra la quota di famiglie che valutano le loro risorse economiche negli ultimi 12 mesi ottime o adeguate e la quota che le ritiene scarse o insufficienti

5. Tabella di sintesi

<i>le frecce indicano le variazioni come indicato in legenda</i>	Emilia-Romagna	Italia
Tipologia famiglie		
<i>(variazione media biennale 2017-2018 su 2016-2017)</i>		
Persone sole	↔	↔
Persone sole over 60	↔	↔
Nuclei monogenitore	↘	→
Coppie con figli	→	↘
Coppie senza figli	↘	→
Giovani (18-34 anni) che vivono in famiglia	↘	→
Giovani che vivono in famiglia per condizione professionale <i>(variazione 2018/2017):</i>		
Occupati	↑	↔
In cerca di occupazione	↘	↘
Studenti	↓	↘
in altra condizione	→	→
Reddito e situazione economica famiglie		
reddito disponibile lordo famiglie (pro-capite) - <i>variazione 2017/2016</i>	↔	↔
Reddito medio netto annuale delle famiglie (esclusi fitti imputati) - <i>variazione 2016/2015</i>	↔	↔
Reddito medio netto annuale delle famiglie (inclusi fitti imputati)- <i>variazione 2016/2015</i>	↔	↔
Reddito mediano annuale delle famiglie (esclusi fitti imputati) - <i>variazione 2016/2015</i>	↔	↔
Reddito mediano annuale delle famiglie (inclusi fitti imputati) - <i>variazione 2016/2015</i>	↔	↔
Quota di famiglie che ritiene Spese per abitazione troppo alte (variazione 2018/2017)	↓	↘
Spesa media mensile (variazione 2018/2017)	↘	→
Famiglie in povertà relativa (variazione 2018/2017)	→	→
Famiglie per valutazione situazione economica rispetto anno precedente <i>(variazione 2018/2017):</i>		
<i>molto, un po' migliorata</i>	→	→
<i>invariata</i>	↔	↔
<i>un po' peggiorata</i>	↘	↘
<i>molto peggiorata</i>	→	→
Famiglie per valutazione risorse economiche negli ultimi 12 mesi <i>(variazione 2018/2017):</i>		
<i>Ottime</i>	→	→
<i>Adeguate</i>	↔	↔
<i>Scarse</i>	↘	↘
<i>Assolutamente insufficienti</i>	→	→
legenda dell'intensità delle variazioni indicate per ogni variabile esaminata (in corsivo nelle specifiche righe):		
> 7%	↑	
tra >+1% e <+7%	↔	
tra -1% e <+1%	→	
tra <- 1% e -7%	↘	
<-7%	↓	

Testo del documento a cura di Anna Baldisserrì (ART-ER S.cons.p.a. - Struttura speciale Qualità e Sicurezza del territorio Costruito)